

Successo della manifestazione: 17mila gli spettatori dei 150 eventi, quasi duemila quelli esclusi per il tutto esaurito nelle sale

**È Sorrentino il Divo di Bari
vince 7 premi, due a Gomorra**

Festival del Cinema

numeri



16946

Sono gli spettatori complessivi che hanno preso parte agli eventi del festival del cinema da lunedì scorso a venerdì: ieri la cerimonia di chiusura



1900

Sono gli spettatori delusi: quelli che hanno tentato inutilmente di acquistare un biglietto ma nelle sale cinematografiche c'era ormai il tutto esaurito



14316

Sono gli spettatori che hanno preso parte alle proiezioni svoltesi al Galleria, al Kursaal Santalucia, al Piccolo di Santo Spirito e al Visconti di Monopoli



2630

È il pubblico che ha seguito i seminari sul cinema (1280), il convegno di ieri sulle prospettive del settore (250) e gli incontri nelle due librerie Feltrinelli e Laterza (1100)



15

Sono i premi assegnati ieri dalla giuria del festival: la parte del leone l'ha fatta il Divo di Paolo Sorrentino con sette premi. Due quelli attribuiti a Gomorra

ANTONELLA GAETA

SI POTREBBE cominciare da un dato che, probabilmente, fa la vera differenza. Mille e novecento spettatori ai quali è stato negato l'ingresso perché tutto esaurito in questi giorni di "Per il cinema italiano". Un compito inedito da sistemare nella bacheca delle decorazioni del festival insieme a quello delle presenze registrate nelle sei sale del multicinema Galleria (8.515), quelle del Kursaal Santalucia (5000). E, tra quelle dei seminari sui Mestieri del cinema (1280), delle serate in libreria (1100) o delle due proiezioni in trasferta al Piccolo di Santo Spirito (150) e al Visconti di Monopoli (650) il totale è, per molti versi, sbalorditivo: 16.946 persone che hanno cercato e trovato il loro film, la loro storia di cinema. Esperimento perfettamente riuscito, dunque, per il signor Felice Laudadio, direttore pluridecorato, per la Regione, per l'Apulia film commission ma anche per il Comune di Bari e per la Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia che hanno sostenuto l'operazione "mosaic", come gli organizzatori preferiscono definire questa manifestazione.

A farne un bilancio, ieri, sono stati oltre a Laudadio, il presidente della Regione, Nichi Vendola, il suo assessore alla Cultura Silvia Godelli, il presidente della Apulia film commission Oscar Iarussi e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, Antonio Castorani. E l'hanno fatto nella sala Giuseppina del Kursaal che parlava da sola. Gremita da quanto di prestigioso, in termini di produzione, regia, interpretazione, il cinema italiano oggi ha a sua disposizione. Da una parte Domenico Procacci, dall'altra Tilde Corsi, Daniele Vicari, Paolo Sorrentino, il suo produttore Nicola Giuliano. Mario Monicelli seduto in prima fila accanto a Michele Placido, Caterina D'Amico.

C'era anche Gianrico Carofiglio per "Il passato è una terra straniera". Una schiera numerosissima. Facce, creatività, talora genialità, in un "facebook" cinematografico e reale che questa manifestazione, con i suoi 220 cineasti che l'hanno percorsa in appena cinque giorni e mezzo ha avuto la capacità di richiamare.

Un incontro di bilancio disturbato da un manipolo di organizzatori locali molto aggressivi e rumorosi, risentiti dal non essere stati coinvolti nella manifestazione che, come ha ricordato il presidente Vendola, «intende aspirare a essere internazionale evitando qualunque regressione che rasenti le sagre, perché per valorizzare il meglio non bisogna indulgere al localismo». Protesta vivace ma simpaticamente smorzata da Domenico Procacci quando ha ricordato che anche lui è di Bari «città, come vedete, cordiale e tranquilla». Facile impossessarsi della ribalta altrui, un po' più difficile costruirselo da sé e, soprattutto, davvero impossibile rovinare la festa di "Per il cinema italiano", che deve essere considerata una conquista comune, per tutto quello che può portare nella nostra terra. «Non a digiuno di cinema, anche grazie al lavoro di questi operatori» invita lecitamente a riflettere Oscar Iarussi.

Ma ieri è stato il grande giorno del cinema italiano e la giuria del festival ha assegnato i suoi premi.

Vittoria schiacciante su ben sette dei quindici fronti per *Il divo* di Paolo Sorrentino lieto per il risultato anche perché, dichiara, «era da Cannes che non ricevevo più premi». *Il divo*, geniale epopea rapsodica intorno a Giulio Andreotti ha conquistato il premio per il produttore a Nicola Giuliano, per il regista e la sceneggiatura a Sorrentino, per il compositore a Teho Teardo, per la fotografia a Luca Bigazzi, per la scenografia a Lino Fiorito e per i costumi a Daniela Ciancio. A *Gomorra* di Matteo Garrone è andato il premio per il soggetto a Roberto Saviano e per il montaggio a Marco Spoletini. Miglior attore è Silvio Orlando per il *Papà di Giovanna* di Pupi Avati e miglior attrice Donatella Finocchiaro per *Galantuomini* di Edoardo Winspeare. Il miglior documentario è risultato *Belowsea level* di Gianfranco Rosi, già premiato a Venezia. Menzione speciale per *Come un uomo sulla terra* di Andrea Segre. La sezione cortometraggi ha premiato il cortometraggio di Francesco Sperandio *Bab Al Samah- La porta del perdono*, mentre miglior opera prima è *PA.RA.DA* di Marco Pontecorvo. Tutti premi consegnati ieri sera nella serata finale al Kursaal presentata da Veronica Pivetti e diretta da Ugo Gregoretti sulle note del Collegium Musicum. A consegnare i premi, tra gli altri, Ennio Morricone, Mario Monicelli ed Enrica Antonioni.

**Il gran gala con Morricone
Monicelli, Enrica Antonioni
Alla cerimonia di bilancio un
gruppo di produttori baresi
ha inscenato una protesta**



ROBERTO SAVIANO
Premio per il miglior soggetto a Saviano e il montaggio a Spoletini



SILVIO ORLANDO
Premio per il miglior attore a Orlando per "Il papà di Giovanna" di Pupi Avati



DONATELLA FINOCCHIARO
Premio per la miglior attrice per "Galantuomini" di Edoardo Winspeare



GIANFRANCO ROSI
Premiato per il miglior documentario dal titolo "Below sea level"

I premiati

IL VINCITORE

Ecco i premi vinti dal Divo: per la produzione a Giuliano, per la regia e la sceneggiatura a Sorrentino (nella foto), per la colonna sonora a Teardo, per la fotografia a Bigazzi, per la scenografia a Fiorito e per i costumi a Ciancio

L'edizione numero zero ha superato tutti i test. Ora si pensa già al futuro "Avremo bisogno di strutture più capienti sparse nella città"



MARCO PONTECORVO
Ha ricevuto il premio opera prima da Ugo Gregoretti per "Pa-Ra-Da"



FRANCESCO SPERANDEO
Premiato per il miglior cortometraggio dal titolo "Bab Al Samah"

